

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 91 (1982)
Heft: 1

Rubrik: CRS

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



A cura di Sylva Nova

Alla XXIV Conferenza internazionale della Croce Rossa, svoltasi a Manila (Filippine) dal 7 al 14 novembre scorso, era presente un numero record di delegazioni in rappresentanza di 121 Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, circa 70 Stati firmatari delle Convenzioni di Ginevra, il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), la Lega delle Società Croce Rossa e diverse organizzazioni governative e non governative, complessivamente un migliaio di persone. La Conferenza internazionale è l'avvenimento più importante del calendario Croce Rossa, un appuntamento che si rinnova ogni quattro anni e che rappresenta una tappa estremamente significativa per tutta l'umanità.

I delegati sono giunti da ogni parte del mondo, ciascuno con le sue tradizioni, la sua cultura. Ma costumi e ideologie personali sono passati in secondo piano per cedere il posto al vero motivo che ha riunito i partecipanti: l'organizzazione umanitaria unica alla quale appartengono, la Croce Rossa. Questi delegati hanno realmente costituito un'unità, elemento indispensabile per risolvere o almeno tentare di risolvere, senza equivoci e perdite di tempo, problemi immensi e spesso gravi.

La Conferenza propriamente detta è stata preceduta dall'Assemblea generale della Lega delle Società Croce Rossa e dal Consiglio dei delegati, composto di rappresentanti delle Società nazionali, della Lega e del CICR. Nel corso di questi incontri,

Obiettivo su Manila

Si è svolta nella calma la XXIV Conferenza internazionale della Croce Rossa tenutasi in novembre nella capitale filippina. I delegati, giunti da ogni parte del mondo, hanno affrontato problemi immensi e gravi: miseria, carestia, rifugiati, terrorismo, violenza, tortura, conflitti, armi di distruzione massiccia. La Conferenza ha approvato diverse risoluzioni, ma il cammino verso la pace presenta ancora molti, troppi ostacoli il cui superamento richiede sforzi non comuni da parte di tutta la comunità Croce Rossa e del mondo intero.



durati nove giorni, sono stati messi a punto, tra l'altro, gli ultimi dettagli della Conferenza, che è stata incentrata su tre temi: protezione e assistenza – organizzazione – servizio alla comunità e sviluppo, soggetti trattati da tre speciali commissioni.

Tre temi, tre commissioni

La prima Commissione, affrontando il tema della protezione e dell'assistenza, ha messo particolarmente l'accento sulla ratificazione delle Convenzioni di Ginevra e dei Protocolli addizionali, nonché sullo sviluppo e sulla diffusione del diritto internazionale umanitario nell'ambito dei conflitti armati. Ampio spazio è stato pure dato alla politica generale della Croce Rossa a favore dei rifugiati.

La seconda Commissione, che si è occupata del tema relativo all'organizzazione, ha studiato, tra l'altro, l'atteggiamento della Croce Rossa di fronte al problema ostaggi, le azioni di soccorso in caso di catastrofi naturali e il volontariato. Molto vasto il tema trattato dalla terza Commissione (servizi alla comunità e sviluppo), la quale ha discusso sulle diverse possibilità che potrebbero favorire una migliore cooperazione tra poteri pubblici e Croce Rossa nei programmi relativi alla sanità. Questa Commissione ha

pure esaminato i problemi concernenti l'inserimento delle attività Croce Rossa nei servizi comunitari, lo sviluppo delle Società nazionali Croce Rossa e non da ultimo la creazione, nelle varie Società Croce Rossa, di programmi nazionali di trasfusione del sangue.

Diritto umanitario internazionale

Il contributo indiretto della Croce Rossa per la pace mondiale ha le radici nella sua opera umanitaria a favore dei diseredati, al di là delle frontiere e nell'unità della comunità mondiale Croce Rossa. Questo fatto è stato confermato a Manila, dove è stata pure adottata una risoluzione presentata dal CICR, nella quale si domanda alle Potenze – ricordando il diritto internazionale – di non far uso di armi il cui effetto non possa essere limitato agli obiettivi militari. Questa Conferenza internazionale ha dato, nell'insieme, risultati positivi. Nel corso della seduta plenaria di chiusura, i delegati hanno approvato una quindicina di risoluzioni presentate dalla prima Commissione, tra le quali il divieto di praticare la tortura. Questa risoluzione è stata presentata dalla delegazione della Croce Rossa svedese e da quella svizzera, quest'ultima composta dal professor Haug, dall'avvocato Buensod e dal dottor Schindler.

Un'altra risoluzione verteva sull'applicazione della quarta Convenzione di Ginevra ai territori occupati del Medio Oriente. In questa deliberazione, e contrariamente alla sua politica abituale, la Conferenza ha indicato tre regioni in cui il CICR è completamente ostacolato nella sua missione: il Sahara occidentale, l'Ogaden e l'Afghanistan. Mentre 151 Stati hanno firmato fino ad oggi le Convenzioni di Ginevra del 1949 concernenti la protezione delle vittime di conflitti armati, 18 Stati solamente hanno ratificato a tutt'oggi il Protocollo addizionale I del 1977 relativo ai conflitti armati internazionali, e 16 Stati il Protocollo addizionale II del 1977 concernente i conflitti armati interni. Tra questi Stati – ai quali la Svizzera si unirà prossimamente – troviamo la Finlandia, la Svezia, il Vietnam e la Jugoslavia; mancano ancora le grandi e le super Potenze. A Manila, la Francia, nonostante il cambiamento di governo, ha confermato il suo ritegno, mentre la

Gran Bretagna ha lasciato intravedere una possibile ratificazione dei Protocolli; dal canto suo la Cina ha assicurato che accorderà loro grande attenzione. Questi due Protocolli sono documenti estremamente delicati in quanto toccano molto più gli interessi della difesa e della sicurezza degli Stati che non le Convenzioni di Ginevra. Questo spiega perché la procedura di ratifica richieda anni di ripensamenti. La Conferenza internazionale della Croce Rossa ha chiesto agli Stati di accettare il più rapidamente possibile i Protocolli addizionali e ha invitato il CICR a contribuire alla loro diffusione in collaborazione con le Società Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Messaggio di speranza

Anche la seconda Commissione ha sottoposto il risultato dei suoi lavori alla seduta plenaria. È stata ampiamente approvata una risoluzione sulla politica della Croce Rossa inerente ai rifugiati.

La Conferenza non si è limitata a sottolineare la necessità per la Croce Rossa di intensificare l'aiuto ai rifugiati, ma ha stabilito regole di comportamento per il CICR, per la Lega e per le Società nazionali, disposizioni che precisano i ruoli in seno alla Croce Rossa e la cooperazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e con altre opere assistenziali private.

Per quel che riguarda i lavori della terza Commissione, è stato accettato, tra l'altro, un piano strategico per lo sviluppo della Croce Rossa negli anni 80, sviluppo relativo all'attività sanitaria e al volontariato.

Se si confronta quest'ultima Conferenza con le precedenti – Istanbul nel 1969, Teheran nel 1973 e Bucarest nel 1977 – si può concludere affermando che a Manila le tensioni sono state meno grandi e le deliberazioni sono state fatte in uno spirito molto più vicino agli ideali della Croce Rossa che non nel passato. Se la Croce Rossa rimarrà costantemente attenta a ogni fenomeno sociale, potrà sempre riflettere sul mondo urtato dai conflitti e dalla miseria, una speranza. E non è poco.

La prossima Conferenza internazionale della Croce Rossa si terrà a Ginevra nel 1986, su invito del Governo elvetico e della Croce Rossa svizzera.

Come informare i giovani sulle professioni curanti



La Croce Rossa svizzera ha recentemente pubblicato un prospetto che presenta i campi d'informazione sulle professioni curanti. Questi campi, che da parecchi anni si svolgono nel Simmental bernese, sono organizzati dalla CRS in collaborazione con l'Associazione svizzera per l'orientamento professionale e sono aperti a tutti i giovani del nostro paese che desiderano farsi un'idea più precisa sulle professioni curanti. Per i ticinesi è necessaria una minima comprensione del francese o del tedesco. La durata del campo è di circa una settimana. Questi campi, che comunque non possono essere paragonati a uno stage ospedaliero, si tengono simultaneamente alla Lenk (poco lontano da Thun) dal 22 al 31 luglio 1982. Essi raggruppano complessivamente 180 allievi seriamente interessati a una professione sanitaria e la cui età è compresa tra i 15 e i 16 anni. Il costo del campo (trasferita esclusa) è di franchi 250.- e comprende vitto, alloggio, assicurazione infortuni e naturalmente l'istruzione. I campi sono diretti da orientatori professionali e da rappresentanti delle diverse professioni curanti. I formulari d'iscrizione sono allegati al prospetto che può essere richiesto al Servizio della formazione professionale della Croce Rossa svizzera, a Berna.

L'Istituto svizzero di profilassi dell'alcoolismo (ISPA) si occupa da 80 anni della prevenzione dei problemi che sorgono con il consumo di alcool. Il compito dell'ISPA è esattamente quello di apportare il proprio contributo alla risoluzione o alla diminuzione di questi problemi.

L'azione profilattica si manifesta in due modi: da un lato attraverso l'educazione e l'informazione, dall'altro tramite le prescrizioni legali. Affinché la profilassi abbia successo, è necessario che la popolazione venga correttamente sensibilizzata sui danni che l'alcoolismo può provocare alla salute, nonché informata sulle norme legali e fiscali disciplinanti la domanda e l'offerta di bevande alcoliche. Nel corso degli ultimi anni, l'ISPA, considerate le numerose richieste, ha notevolmente ampliato le proprie prestazioni. Questa fase espansiva, contraddistinta anche dall'acquisto di una sede, è ora ultimata e sta indirizzandosi verso lo stadio del consolidamento. A questo proposito è pure necessario aumentare il numero dei membri e dei donatori che assicurino all'ISPA un appoggio regolare. Sostenendo l'ISPA, che ha sede a Losanna, ognuno, in un modo o nell'altro, contribuisce concretamente a prevenire i problemi inerenti al consumo di alcool.

Ritratto dell'ISPA: istituto di profilassi dell'alcoolismo



In un comunicato dell'Unione per la protezione dei civili, il dott. Heierli, ingegnere, afferma che i rifugi PC sono studiati e previsti non solo per proteggere la popolazione dalle esplosioni nucleari o da altre aggressioni tecniche, ma anche per offrire un riparo sicuro in caso di terremoto. A questo proposito nasce comunque una spontanea obiezione: al momento del sisma la gente fugge, per reazione, all'aperto e a nessuno probabilmente verrebbe l'idea di scendere nel rifugio; con un crollo inoltre le vie d'accesso sarebbero bloccate.

In base però alle esperienze fatte su luoghi terremotati, sembra che la maggior parte della popolazione, appena possibile, non voglia abbandonare il luogo di residenza. Per questo motivo il rifugio potrebbe rappresentare, ammesso comunque che si possa accedervi, una modesta ma sicura possibilità d'alloggiare nelle vicinanze o addirittura nella propria casa. Il rifi-

gio PC è infatti costruito in modo tale da rendere possibile la sopravvivenza anche in condizioni vitali modeste. Se per un forte sisma la casa sopra un rifugio dovesse essere distrutta e cadere sulla soletta della cantina, il peso complessivo delle macerie sarebbe ancora molto inferiore al carico per il quale il rifugio è stato calcolato. Certo, il rifugio potrebbe anche essere utilizzato come riparo sismico, ma a condizione che gli scienziati interessati ai fenomeni tellurici riescano a dirci tempestivamente «dove» e «quando» le scosse... Il tempo critico potrebbe allora essere trascorso nel rifugio. Grave, però, sarebbe se gli attrezzi e il materiale necessario all'evacuazione venissero distrutti e di conseguenza inutilizzabili, o ancora peggio se anche coloro addetti ai servizi di sgombero delle macerie fossero nei rifugi. Rifugio salvezza o rifugio trappola? I rifugi della PC possono comunque essere definiti come solide «casce» di cemen-



Sisma: tu nel rifugio?

to armato. Essi sono concepiti in modo tale da permettere – a una certa distanza – la sopravvivenza in caso di esplosioni atomiche. Un rifugio normale, per esempio, riesce ancora ad assicurare protezione contro gli effetti di una bomba termonucleare della potenza di un megatone, alla distanza di poco più di 2,5 chilometri. La pressione causata dalla bomba atomica comporterebbe 10000 kg/mq e il rifugio ne sarebbe scosso a tal punto da far sembrare un terremoto ben piccola cosa in confronto a tali accelerazioni. In tema di terremoti e in merito al disastroso sisma che oltre un anno fa ha devastato il sud d'Italia, la Lega delle Società della Croce Rossa comunica che l'assistenza offerta da una quarantina di Società nazionali Croce Rossa nell'ambito delle operazioni di soccorso e di ricostruzione dirette dalla Croce Rossa italiana, riguarda interventi vari e diversificati per un

valore di 43 milioni di franchi. La Croce Rossa – afferma la dott. Irène Pfenniger – partecipa attivamente a un vasto progetto del Governo italiano, che fa capo ai doni offerti da numerose organizzazioni internazionali. La dott. Pfenniger, delegata capo della Lega delle Società Croce Rossa, coordina attualmente sul posto le operazioni di soccorso. Nell'arco di nove mesi (a partire dal gennaio 1981), tredici Società nazionali Croce Rossa hanno costruito o partecipato alla costruzione di circa trentadue centri sociali, di oltre 600 abitazioni, di una clinica e di un padiglione d'ospedale, di un dispensario, di tre scuole e di un asilo nido. Pur sottolineando i vistosi progressi degli ultimi mesi, la dott. Pfenniger non nasconde una certa cautela nel fare previsioni per il futuro: occorreranno infatti diversi anni prima che le regioni più duramente colpite possano ritrovare la loro struttura originaria.

notizie, notizie, notizie, notizie, notizie,

Colletta di maggio 1981:
2,65 milioni di franchi

Nel corso della Conferenza nazionale dei presidenti delle 72 sezioni della Croce Rossa svizzera, svoltasi a fine novembre a Berna, è stato reso noto, tra l'altro, il risultato della Colletta di maggio 1981. Attraverso questa azione sono stati raccolti 2,65 milioni di franchi (in media 42 centesimi per abitante) che consentono alla Croce Rossa svizzera e alla Federazione svizzera dei Samaritani il finanziamento delle loro attività, operazioni e compiti intrapresi su piano nazionale a favore degli ammalati, delle persone anziane, dei feriti, degli handicappati e dei diseredati.

Le due organizzazioni ringraziano sentitamente tutti i donatori che sostengono i loro sforzi, come pure i circa 40 mila volontari e collettori che offrono la loro collaborazione. Privati dei fondi che procura loro la Colletta di maggio, Samaritani e Croce Rossa non sarebbero in grado di assolvere, come tuttora fanno, i loro impegni verso la popolazione.

45 neodiplomati nelle scuole CRS (TI)

Con gli esami di diploma si è concluso nel 1981 il ciclo triennale di formazione per 45 allievi di tre scuole riconosciute dalla Croce Rossa svizzera. Si tratta di 14 allievi della Scuola cantonale per infermieri psichiatrici, ubicata presso l'ospedale neuropsichiatrico a Mendrisio, di 7 allieve della Scuola cantonale per infermiere pediatriche, che ha sede a Bellinzona, e di 24 allievi della Scuola cantonale per infermieri, che ha pure la sua sede a Bellinzona. La Croce Rossa svizzera, che emana regolamenti e vigila su questo tipo di formazione, si felicita con i neodiplomati ed esprime loro i migliori auguri.

Infermieri psichiatrici

Laura Bignasca, Miranda Cappozzo, Fabrizio Dominoni, Rita Faraglia-Molteni, Micaela Fischer, Lorella Furlan, Sibylle Gerber, Rosalia Morandi, Carlo Riccardi, Adriana Rölli, Gra-

ziano Ruggieri, Valeria Solcà, Piergiorgio Spagnolo, Marion Tondera.

Infermiere pediatriche

Giovanna Bernasconi, Cecilia Bisi, Paola Biondina, Danatella Conedera, Damiana Dolci, Wilma Franchini, Giovanna Valli.

Infermieri in cure generali

Silvia Ballabio, Sonia Bariffi, Ester Batschi, Maurizio Belli, Antonietta Bernasconi, Erminio Bianchi, Manuela Caglioni, Alessandra Campini, Flavia Ceppi, Maritza Colombo, Olivia Crivelli-Tettamanti, Mariapia Crivelli, Adriana Dandrea, Domenica Danesi, Armando della Valle, Denise d'Incà, Brunella Imperiali, Adriana Lazzeri, Francesca Mattei, Daniela Mutti, Giovanna Quadri, Elena Riva, Livio Rodeghiero, Rosaria Sablonier.

Budget 1982 CRS:

57,5 milioni di franchi

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa svizzera ha approvato, il 3 dicembre scorso, il preventivo 1982 della Croce Rossa svizzera, la cui somma ammonta a 57,5 milioni di franchi. Il budget prevede un disavanzo di 711000 franchi per il Segretariato centrale e per la Scuola superiore d'insegnamento infermieristico. Si tratta del disavanzo più alto dopo quello del 1973, 833000 franchi, contro i 372000 del 1981. La causa è da ricercare da una parte nel rincaro e dall'altra nell'aumento degli impegni di tipo assistenziale che la Croce Rossa svizzera è chiamata ad assolvere su piano nazionale (in particolare l'aiuto ai rifugiati) senza beneficiare di entrate corrispondenti.

Il preventivo riguarda l'attività che la Croce Rossa svizzera svolge su territorio elvetico nell'ambito del servizio di trasfusione del sangue, della formazione professionale, delle cure sanitarie di base, del lavoro sociale, del servizio sanitario coordinato e del salvataggio. Non prevede, per contro, le spese per le operazioni di soccorso nazionali e internazionali che la Croce Rossa svizzera effettua di sua iniziativa o su

richiesta della Confederazione. Queste uscite, non potendo evidentemente essere prevedibili, sono coperte da sovvenzioni speciali.

Nel 1980 la Croce Rossa svizzera ha utilizzato 18,5 milioni di franchi per l'aiuto in caso di catastrofe e per lo sviluppo in generale, interventi realizzati in Svizzera e in altri 60 paesi.

Concorso nelle scuole ticinesi: emblema Croce Rossa gioventù

La Croce Rossa della gioventù, che sta diventando una realtà anche nel Ticino, non ha ancora un suo emblema, emblema che raffiguri questo movimento nel nostro cantone. Infatti, secondo il regolamento relativo all'uso dell'emblema e del nome della Croce Rossa svizzera del 28 aprile 1966: «Le istituzioni affiliate alla Croce Rossa, le scuole sanitarie e la Croce Rossa della gioventù usano il segno della croce rossa sempre completato dal loro nome o dalle loro iniziali, oppure dal loro proprio distintivo (stemma, marchio).» Per questo motivo, dunque, la Croce Rossa indice nelle scuole ticinesi un concorso di ricerca grafica per la creazione dell'emblema Croce Rossa gioventù, che servirà a contraddistinguere le attività intraprese dai gruppi giovanili della Croce Rossa. A ogni scuola (elementari escluse) vi verrà spedito, con il benestare del Dipartimento della pubblica educazione, il testo relativo al bando di concorso. La circolare fornisce le necessarie informazioni e le modalità di partecipazione. La Croce Rossa della gioventù è un'organizzazione mondiale che si rivolge ai bambini e agli adolescenti. I suoi programmi coinvolgono circa 100 milioni di membri ripartiti in oltre 120 paesi. I giovani si ritrovano sulla base del volontariato e seguono un programma incentrato su tre punti principali: la salvaguardia della vita e della salute (educazione all'igiene), il soccorso e la solidarietà (aiuto in generale), la reciproca comprensione e l'amicizia (anche su piano nazionale e internazionale).